

flash

CICLISMO

A Madrid 5° sigillo di Petacchi Heras vince la Vuelta e fa il bis

Alessandro Petacchi ha vinto la 21ª e ultima tappa della Vuelta (nella foto il suo arrivo), sul prestigioso traguardo di Madrid. Quasi staccati, nello sprint di gruppo, Zabel e Rodriguez. E' il quinto successo dello spagnolo nella corsa spagnola, 15° quest'anno nei grandi giri (6 al Giro, 4 al Tour). La vittoria finale della corsa è andata a Roberto Heras, che si era già imposto nel 2000. Dopo la vittoria nella cronoscalata di sabato, ieri lo spagnolo ha controllato con facilità la corsa, chiudendo con 28" su Nozal.



PALLAVOLO

Azzurre al sesto posto in Turchia Il titolo europeo alla Polonia

Sesto posto finale per l'Italia negli Europei di pallavolo femminile. Le azzurre hanno ceduto alla Russia per 3-0 nella finalina per il quinto posto. Questo piazzamento consente comunque a Leggeri e compagne di guadagnare un posto per la qualificazione olimpica continentale, in programma a Baku in Azerbaijan dal 5 al 10 gennaio. La vittoria finale è andata alla Polonia, battuta nel girone eliminatorio dall'Italia, che in finale ha superato nettamente per 3-0 le padroni di casa della Turchia.

TENNIS

Il cileno Rios arrestato per rissa Dodici agenti per bloccarlo

Marcelo Rios, ex numero 1 del ranking Atp nel 1998, è stato arrestato sabato sera per una rissa scoppiata in un bar di Santiago del Cile. Il 27enne atleta, che il mese scorso aveva annunciato di voler tornare in attività, è ora in libertà vigilata dopo che il suo fermo aveva richiesto l'intervento di 10-12 agenti. Rios è sempre stato conosciuto all'interno del circuito per un carattere molto particolare e non è nuovo a "performance" del genere. Nei prossimi giorni si troverà davanti al giudice per rispondere del reato di aggressione.

BASEBALL

Fortitudo vicina allo scudetto Modena sotto per due a zero

L'italiano Fortitudo Bologna ha battuto 4-3 Modena dopo 11 inning in gara-2 della finale scudetto. La squadra felsinea conduce ora la serie che decide per lo scudetto per 2-0. All'Italeri ora manca solo una vittoria che potrebbe già arrivare questa sera a Modena, dove si gioca gara-3. Bologna vede così più vicino il sesto scudetto della sua storia, dopo una pausa di quasi vent'anni. Nella lunghissima maratona, ha deciso un singolo della seconda base Davide Dallospedale.



Incompiuta del Siena, Adriano ringrazia

Al Tardini il Parma pareggia grazie a un errore dei toscani, in vantaggio con Lazetic

DALL'INVIATO Marco Bucciantini

PARMA Un pareggio che visto da Siena è come un libro di fiabe senza l'ultima pagina. Visto da Parma è un punto rimediato che serve per tenersi su, nei piani alti ed evitare il secchio di acqua gelida in faccia dopo una settimana passata sopra la giusta dimensione.

Un primo tempo da riconciliare con questo sport incognito dai quattrini e dai violenti. E dai discorsi: «La morte di un ragazzo va rispettata, non strumentalizzata. Vergognatevi», fanno sapere i tifosi emiliani. In campo, due squadre speculari, con due ali d'attacco, Bresciano e Marchionni per il Parma e il grande Taddei e Lazetic per i senesi. Alla lettura delle formazioni, mezza tribuna sviene: sono i giapponesi che continuano dopo 5 anni a venire a vedere Nakata. E in panchina, logoro. Due punte sia per Prandelli che per Papadopulo: Adriano e Gilardino sono lo stesso ruolo sdoppiato, Chiesa e Flo sono l'assemblaggio da manuale, il colosso e il piccoletto, la sponda nerboruta e lo scattista esplosivo. Funziona meglio. «Doveva giocare Morfeo, ma ha avuto problemi muscolari», dirà Prandelli a fine gara, recuperando logica alla squadra che non fu.

Il Siena fa la partita. Taddei imbecca Chiesa (10'), che palleggia e tira troppo angolato. Ancora il brasiliano meno atteso serve Flo che di collo destro impegna Frey. Il Parma attacca con buone trame ma si sterilizza nell'ego di Adriano e nell'evanescenza di Bresciano e Gilardino. Alla mezz'ora, Lazetic crossa d'esterno destro per Chiesa, che biascia il tiro. Lo respinge Ferrari, la palla finisce a Taddei. È un rigore che il ragazzo sbaglia. L'errore dà coraggio ai senesi: si può fare. «Noi andiamo per vincere», aveva promesso in settimana Papadopulo. La formazione ne ha certificato le intenzioni. Il gol arriva al 42', quando Lazetic rientra sul destro dopo essere stato messo in movimento da Chiesa. Ferrari abbocca, il croato tira teso sul palo vicino. Frey ci mette le mani ma non respinge. Colpe evidenti: black out francese, verrebbe da scrivere. Troppo facile. Anche perché allo scadere Frey sbalza sull'esterno destro di Chiesa, serbando senso ai secondi 45' di gioco.

La ripresa è una breve lista di rimpianti: al 6' Bresciano appoggia per Gilardino che tira e andrebbe anche dentro, se Magnani non la parasse. Genito involontario, ma il difensore sottrae

MIGLIORI Taddei: Per mezz'ora è un alieno in campo. Tratta il pallone come fanno i brasiliani in allenamento. Attacca la fascia come le ali di una volta. Rientra e copre su Bresciano con gran determinazione. Ottima visione di gioco, riesce anche a cambiare campo all'azione con lanci di cinquanta metri. Cala alla distanza, come è giusto che sia, ma è la plusvalenza del secolo: il Siena lo comprò per poche centinaia di milioni, quando giravano sempre le lire, pescandolo nel dissesto finanziario del Palmeiras.

Taddei un marziano, Rossi regala palle gol

D'Aversa: Regista dinamico e moderno (nel senso che gli tocca anche difendere e lo fa), smazza moltissimi palloni, sbagliando campo all'azione con lanci di cinquanta metri. Ha trovato la serie A a 28 anni, se la gioca con personalità. **Papadopulo:** Sbaglia il cambio di Lazetic con Ventola, "ma Flo sa difendere sui calci d'angolo avversari e mi dispiaceva toglierlo", si giustifica in sala stampa. Ma il suo Siena

scende in campo con due ali e due attaccanti, cercando di occupare la metà campo avversaria contro qualsiasi squadra. **PEGGIORI Gilardino:** Non toccava a lui questa rubrica, per due motivi. Primo perché non doveva giocare, ma si è ritrovato in campo dopo l'abbandono per infortunio di Morfeo, secondo perché Adriano giocava peggio. Però il brasiliano ha segnato, e

Gilardino no. Bresciano: Dopo l'ottima prestazione all'Olimpico, gioca con gli occhi di tutti addosso. Subisce l'attesa e anche l'assistente marcatura di Foglio coi raddoppi di Taddei. Ha una buona palla al 12', che scende, da colpire al volo, ma la manda verso Reggio Emilia. **Rossi:** È facile giocare con le parole, scherzare sul suo nome (Generoso) dopo il regalo che fa ad Adriano...

m.b.



un gol già fatto. Tre minuti dopo il rammarico più grande del Siena prende forma dalla migliore azione dell'incontro. Taddei tocca per Chiesa, triangolo ancora per Taddei, cross basso di prima intenzione per Chiesa: il ligure si mangia la partita, con un sinistro sporco dal limite dell'area piccola. Prandelli cambia la fascia sinistra togliendo Bresciano e Seric, risponderanno Benny Carbone - il suo parrocchietto è da ergastolo - e inserendo Junior.

Papadopulo esagera: fuori Lazetic, dentro Ventola. Così il Siena ha in campo tre attaccanti puri. Dentro anche Nakata per Marchionni, e cominciano a tifare anche i giapponesi. Il Siena perde le misure del campo e i migliori vanno in carenza di fiato (D'Aversa, Ardito). Il Parma si ritrova a ridosso dell'area avversaria senza meriti apparenti. Il primo angolo della ripresa lo guadagna al 29'. Il pareggio lo regala il Siena, al 35'. Un errore colossale, irreali. La palla

svirgolata da Adriano rotola innocua verso Generoso Rossi, protetta da Magnani che intercede fra la sfera e Adriano. Rossi non esce, aspetta l'intervento del capitano senese. Mignani guarda Rossi e lo invita a prendere quel pallone. Non sono attimi, sono secondi: Adriano si butta in scivolata e risolve il conflitto fra libero e portiere. L'inerzia gira alle spalle dei ducali. Ora è davvero superiore il Parma. Adriano è entrato in partita, Carbone la potrebbe chiu-

dere, ma alza l'interno destro. Finisce.

Gli emiliani recuperano una partita che non riuscivano a capire: «Loro conquistano molti palloni al centro e ripartono bene», si difende Prandelli. Il Parma ha pagato l'obbligo di dimostrare una forza che non le è propria ma che la classifica richiedeva. «Loro», il Siena, non si limitano a ripartire. C'è tasso tecnico, convinzione e diversi titolari in grado di arrivare al gol. E le favole, di solito, hanno il lieto fine.

Adriano (a sinistra) contrastato da Delli Carri nell'incontro di ieri tra Parma e Siena

Samp-Brescia

Baggio & Co. sprecano Flachi ribalta il risultato

Matteo Basile

GENOVA Partita vera tra Sampdoria e Brescia, con un finale vietato ai deboli di cuore. Due squadre corte, ben messe in campo, che si sono date battaglia sino all'ultimo. Il Brescia di De Biasi, dopo le dieci reti subite nelle prime tre gare, si presenta al Ferraris più accorto in difesa, un 3-5-2 che quasi sempre diventa un 5-3-2. Novellino non cambia il suo consueto 4-4-2, con la conferma al centro della difesa del giovane Carrozzi. In avvio è la confusione a farla da padrona, con un groviglio di uomini a centrocampo che non trovano sbocchi in avanti. I due giocatori dotati di maggior talento, il sempreverde Baggio da una parte e Doni dall'altra, svariavano molto alla ricerca di palloni giocabili ma senza risultati concreti. Recrimina la Sampdoria in chiusura di frazione quando Petrucci, in evidente ritardo, rovina su Doni in area ma Saccani lascia correre.

Nella ripresa la gara si anima e sotto la spinta del pubblico, i padroni di casa prendono in mano il pallone del gioco e Diana al 12' coglie in pieno la traversa dopo un tocco di Bazzani. Novellino ci crede ed inserisce il giapponese Yanagisawa e Flachi per dare velocità all'attacco ma proprio quando i blucerchiati sembrano sul punto di trovare lo spiraglio giusto, Baggio con un lampo di classe pura, costringe Antonielli alla deviazione in angolo sugli sviluppi del quale Mauri è più lesto di tutti a trovare la porta in mischia. Ottenuto il vantaggio il Brescia si chiude a riccio mentre la Samp si getta in avanti a testa bassa, senza però riuscire a sfondare il muro lombardo. Castellazzi è bravo sulla botta da fuori di Donati ma è decisiva la scelta di Novellino di avanzare ulteriormente il baricentro della squadra, schierando in pratica Bazzani, Flachi e Yanagisawa in avanti con Doni in appoggio. Ne nasce una sorta di piccolo assedio, infruttuoso sino al 43' quando Flachi tocca splendidamente per Bazzani che appena dentro l'area trova il sette con una botta di destro. Il Brescia, che già gustava il sapore dei tre punti, va in confusione e presta il fianco alle offensive di una Sampdoria provata, ma per nulla paga del pareggio appena ottenuto. Succede così che 2' dopo il novantesimo Sacchetti lanci in avanti un pallone destinato al fondo, il solo Yanagisawa ci crede, sorprendendo Castellazzi che lo ferma come può, costringendo Saccani a decretare il penalty. Flachi, idolo dei tifosi sampdoriani, si assume la responsabilità di calciare il rigore e non sbaglia regalando di fatto i tre punti alla sua squadra. Prima della fischio finale Petrucci si fa espellere dopo l'ennesima protesta.

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Bouttier sfida il re Monzon



Le pagine dello sport del 24 settembre 1973 sono incentrate tutte sui primi responsi dai campi di calcio. Si è infatti chiusa la prima fase della Coppa Italia, si sono qualificate per il secondo turno Juventus, Lazio e Cesena - passate entrambe per miglior differenza reti, Palermo, Inter, e Atalanta. Gli strascichi del colera non hanno permesso di stabilire subito la promossa del 5° girone che deve recuperare due partite. Si qualificherà il Bologna. Il turno si segnala per la gran messe di gol. La Juve "strappazza" l'Arezzo 4-0; la Lazio travolge il Novara con una "vendemmia" 6-0; la Fiorentina, già eliminata, rifila quattro gol al Perugia; l'Inter sconfigge il Parma per 3-1. Il Cagliari continua a deludere e perde in casa per 2-1 con il Vicenza, mentre la Roma non va oltre il pari a Varese. Impossibilitati a scendere in campo nel regolare turno di Coppa Italia, Napoli e Bari si sono incontrate in amichevole sul terreno dei pugliesi in un "derby della solidarietà". La partita si è conclusa con la vittoria dei partenopei per 2-0. Prendono il via i campionati di serie C, allora si giocava su tre giorni e non esisteva la C2.

Presentazione per gli europei di basket di Barcellona dove, oltre alla favorita URSS, l'Italia deve guardarsi da Jugoslavia e Spagna principali avversari nel girone di qualificazione. «L'obiettivo immediato, per gli azzurri, è quello di difendere il bronzo conquistato ad Essen; quello più avanzato è di affermarsi al secondo posto, magari dietro l'URSS». L'Italia schiererà tra gli altri Meneghin, Bariviera, Bisson, Zanatta, Marzorati e Iellini. Lunga e particolareggiata presentazione del campionato mondiale dei medi, che per l'occasione il nostro Giuseppe Signori chiama "ministro ne riscaldato", tra l'argentino Carlos Monzon e il francese Jean-Claude Bouttier (nella foto). Il pupillo dell'attore Alain Delon spera di rinverdire gli antichi fasti di Marcel Cerdan. Il nostro commentatore non lascia molte probabilità al pugile transalpino, ricorda che tra Bouttier e Cerdan corre un abisso. "Pugili autentici se ne vedono pochi in giro, fra queste rarità, limitandoci ai pesi-medi, possiamo fare il nome del vecchio Griffith, dei giovani Tony Mundine e Rodrigo Valdes". Sarà difficile per il francese ripetere il risultato del primo incontro quando resistette all'indio arcigno, crudele, selvaggio, impietoso, scostante" per 12 lunghe riprese.

PARMA	1
SIENA	1
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Seric (12' st Junior), Marchionni (25' st Nakata), Barone, Blasi, Bresciano (12' st Carbone), Adriano, Gilardino.	
SIENA: Rossi, Foglio (35' st Cirillo), Delli Carri, Mignani, Cuffrè, Taddei, D'Aversa, Ardito, Lazetic (16' st Ventola), Chiesa (31' st Argilli), Flo.	
ARBITRO: Messina.	
RETI: nel pt 41' Lazetic, nel st 34' Adriano.	
NOTE: angoli: 6-3. Recupero: 1' e 4'. Espulso l'accompagnatore del Siena, Gentilini, per poste dopo il pareggio di Adriano. Ammoniti: Mignani, Bonera, D'Aversa, Barone per gioco scorretto. Spettatori: 15.00.	

SAMPDORIA	2
BRESCIA	1
SAMPDORIA: Antonielli, Sacchetti, Carrozzi, Falcone, Bettarini, Diana (16' st Flachi), Volpi, Palombo (30' st Donati), Doni, Bazzani, Marazzina (8' st Yanagisawa).	
BRESCIA: Castellazzi, Stankevicius, Petrucci, Dainelli, Martinez, Di Biagio (22' st Mareco), Matuzalem (15' st Briaggio), A. Filippini, Mauri, R. Baggio (34' st Schopp), Caracciolo.	
ARBITRO: Saccani.	
RETI: nel st 23' Mauri, 42' Bazzani, 45' Flachi su rigore.	
NOTE: angoli: 10-4. Recupero: 49' st. Ammoniti: Stankevicius, Sacchetti, Di Biagio, Mauri. Spettatori: 27.000	

ROMA	3
ANCONA	0
ROMA: Pelizzoli, Zebina (1' st Dellas), Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Carew (1' st Montella), Cassano (30' st Delvecchio).	
ANCONA: Scarpi, Bilica, Viali, Milanese (13' st Carrus), Daino, Bolic, Berretta (1' st Anderson), Maini, Sussi, Sommesse, Ganz (17' st Bruno).	
ARBITRO: Bolognino.	
RETI: nel st 3' Montella, 33' st Totti, 41' Delvecchio.	
NOTE: angoli: 8 a 3 per la Roma. Recupero: 3' e 2'. Ammoniti: Zebina e Viali per gioco scorretto, Montella per comportamento non regolamentare. Spettatori: 47 mila, incasso 274.571 euro.	

EMPOLI	2
LAZIO	2
EMPOLI: Cassano, Lucchini, Cribari, Lanzaro, Belleri, Giampiretti, Ficini (1' st Grella), Agostini (28' st Foggia), Rocchi, Di Natale, Gasparetto (11' st Gasparetto).	
LAZIO: Peruzzi, Oddo (40' st Concencao), Negro, Mihajlovic, Favalli, Fiore, Dabo (28' st Albertini), Stankovic, Zauri (33' st Corradi), Inzaghi, Lopez.	
ARBITRO: Gabriele	
RETI: nel pt '38 Stankovic, nel st 29' Di Natale, 32' Tavano, 42' Fiore.	
NOTE: recupero: 2' e 3'. Espulso al 19' st Balli (secondo portiere dell'Empoli) per proteste.	